

L'AQUILA: SI INSEDIAMO QUESTORE GENNARO CAPOLUONGO, "REALIZZERO' LABORATORIO DI CONTRASTO CRIMINALITA'"

24 Febbraio 2020



L'AQUILA - "L'Aquila sarà un laboratorio di esperienza e innovazione nel contrasto alla criminalità, per il quale metterò a disposizione tutte le competenze da me acquisite nel corso degli anni, anche in campo internazionale".

Lo ha affermato Gennaro Capoluongo, nuovo questore della Provincia dell'Aquila, che si è oggi insediato, a sostituire Orazio D'Anna, arrivato 18 mesi fa, e che andrà ora alla segreteria del dipartimento di Pubblica sicurezza, in attesa di ulteriori incarichi.

"Il territorio abruzzese - ha aggiunto Capoluongo - per sicurezza è negli standard accettabili, non ha una criminalità organizzata autoctona, può divenire però preda di quella che arriva da fuori, anche dall'estero, e la guardia deve rimanere molto alta".

Il nuovo questore, prima di presiedere la conferenza stampa di presentazione, nel suo primo giorno nel capoluogo abruzzese, ha avuto un incontro con il prefetto della Provincia dell'Aquila, Cinzia Torracco.

Al suo fianco, il questore vicario Andrea Marasco, e il commissario Emanuela Romano.

Nelle prossime ore incontrerà il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi.

Capoluongo è nato nel 1961 a Frattamaggiore, in Campania, è dirigente superiore della Polizia di Stato e consigliere ministeriale in materia di cooperazione internazionale, del capo della Polizia, Franco Gabrielli, ex prefetto dell'Aquila nei difficili anni del post-sisma.

Ha due lauree, una in giurisprudenza, conseguita all'università di Napoli, e una in scienze delle pubbliche amministrazioni, all'università di Catania. Ha assunto il ruolo di commissario di polizia nel 1988, assegnato alla questura di Napoli. A partire dal 2001 ha ricoperto diversi incarichi internazionali, assumendo successivamente la direzione del Servizio per la cooperazione internazionale presso la Direzione centrale della Polizia.

È considerato tra i massimi esperti per le attività strategiche ed operative di polizia collaborando con le maggiori agenzie organizzazioni come Interpol, Europol ed Eurojust.

L'insediamento del nuovo questore fa parte di un ampio movimento di dirigenti operato dal dipartimento di pubblica sicurezza, che ha coinvolto 14 città italiane.

“Sono felice che il capo della Polizia Gabrielli, mi abbia assegnato a questa questura – ha detto ancora Capoluongo -. L'Abruzzo è una terra bellissima, e quello abruzzese è un popolo serio, che guarda alla sostanza. Oggi ho attraversato a piedi il centro storico, dalla prefettura alla questura. Ho visto una città in forma, che smaltisce di anno in anno i tremendi effetti del terremoto, palazzi meravigliosi, come tutto il centro storico”.

“Non amo fare proclami – ha aggiunto – ma dico che non sarò il questore che sta dietro alla scrivania, sarò anche in mezzo alla gente. Il nostro obiettivo è garantire la sicurezza dei cittadini, ascoltare le loro istanze è dunque fondamentale. Le forze di polizia italiane sono assolutamente all'altezza di questo compito. Non sono seconde a nessuno, in campo internazionale, e anche gli strumenti giuridici sono all'altezza, in particolare quelli relativi al contrasto della criminalità organizzata”.

Capoluongo è stato nella sua lunga carriera in prima linea nella lotta al crimine organizzato, e nel contrasto della camorra raggiunto significativi risultati investigativi, con l'arresto di centinaia di affiliati, la cattura di decine di latitanti, e con sequestro di beni patrimoniali di ingente valore.

Nel novembre 2001, dopo l'attacco terroristico alle Twin towers di New York, è stato designato come rappresentante italiano nella missione Onu di valutazione dell'agenzia antidroga in Tajikistan, Uzbekistan e Afghanistan.

Ha assunto, a partire dal 2003, la direzione delle divisioni Interpol e Affari generali del servizio per la cooperazione internazionale di Polizia, fino a diventare nel 2013 direttore di questo strategico servizio del dipartimento della Pubblica sicurezza.

Alla luce delle sue competenze internazionali, è stato candidato per l'Italia, nel 2017, al posto di direttore dell'agenzia Europol.

E' autore di documenti riguardanti l'attività investigative preliminari relative alle indagini giudiziarie di caratteri internazionali tra cui il “Digesto sui casi di criminalità”, nonché del libro “La cooperazione internazionale di polizia”.

Ha coordinato la cooperazione internazionale in indagini di contrasto della criminalità organizzata, tra cui vanno ricordate quella riguardante la strage di Duisburg in Germania che ha portato all'arresto di pericolosi affiliati alla 'Ndrangheta, alla cattura di boss del calibro di Vito Alberto Palazzolo in Thailandia, di Pasquale Scotti in Brasile. Va poi ricordata la lotta al terrorismo internazionale e ai crimini contro l'umanità: basti citare l'operazione “Condor”, relative ai crimini perpetrati in Sud America contro cittadini italiani durante gli anni delle dittature militari, con l'arresto in quei paesi di 80 persone, in esecuzione di provvedimenti emessi dalla Procura della Repubblica di Roma. (f.t.)